

«la Repubblica» 13 marzo 2020

Corrado Augias

Si è parlato poco del libro di Quammen che potrei definire profetico se non fosse invece un'analisi attenta della situazione trasformata in un racconto molto brillante — e molto spaventoso. Ringrazio la signora Bevilacqua che mi ha dato l'occasione di citarlo. David Quammen è uno scrittore, giornalista, divulgatore scientifico americano, collabora abitualmente con il «National Geographic». Il titolo italiano del suo saggio-racconto sulle epidemie da virus uscì (Adelphi) con il titolo *Spillover*. Letteralmente vorrebbe dire “traboccare”, qui acquista il significato più inquietante di contagio. Il libro contiene un'altra parola alla quale dovremo abituarci: zoonosi, indica una malattia (come il Covid-19) trasmissibile dagli altri animali all'animale Homo e viceversa. Qualcuno l'ha definita “la parola del futuro”.

Sono pagine scritte con il piglio del grande reporter, un misto di racconto, ricostruzione, testimonianza dell'autore e di alcuni specialisti interpellati. Da un certo punto di vista lo potrei definire una storia letteraria delle epidemie, considerato invece dalla prospettiva dell'impegno, *Spillover* è un atto d'accusa. L'elenco delle infezioni epidemiche d'origine virale che si sono succedute negli ultimi decenni è spaventoso: Hendra, Ebola, Sars, psittacosi, malattia di Lyme, rabbia, Menangle, Nipah, Aids.

L'idea di Quammen è che quasi otto miliardi di famelici esseri umani hanno messo a soqquadro il pianeta in modo così grave da alterarne profondamente gli equilibri. I cambiamenti climatici, il surriscaldamento globale sono un sintomo, ma lo sono anche le epidemie tra le quali l'ultima da coronavirus il cui nome ufficiale è Sars-CoV-2, mentre Covid-19 è il nome della malattia.

Ci sono ampie parti descrittive nel libro di Quammen proprie dei reportage di ampio respiro ma non si tratta di compiacimenti letterari; l'autore descrive per esempio la morte atroce di una cavalla perché nella mente di chi legge s'imprima con tutta la forza necessaria quali siano le conseguenze di un'economia globale basata sullo sfruttamento insensato di ogni risorsa.

Le epidemie, suggerisce, al di là dei lutti e dei guasti, mandano un segnale — la speranza è che venga colto in tempo.